



G.L.R.I.



LOGGIA HOCHMA 182



G.L.R.S.

Il ruolo della massoneria nella società moderna

Lo scopo di questa tavola non è quello di stabilire e definire in maniera specifica il ruolo della Massoneria nella società ma piuttosto vuole essere da spunto per una discussione più ampia che possa dare spazio alla visione dei fratelli in merito a questo argomento di importanza fondamentale per la Massoneria stessa.

Le mie riflessioni nascono da un disagio sempre più profondo nell'assistere quotidianamente alle contraddizioni, alle ingiustizie profonde, al malcostume dilagante, alla costante perdita di valori morali e sociali che la vita moderna ci propone ogni giorno. Basterebbe, per fare qualche esempio, volgere lo sguardo allo scenario politico attuale, composto da personaggi che sembrano disposti a qualunque tipo di compromesso pur di restare al potere, per nulla pensando al bene comune che invece vanno poi ipocritamente propugnando dai vari salotti televisivi. Mai come in questi ultimi anni i nostri cosiddetti rappresentanti hanno raggiunto così bassi livelli di decoro morale esibendo atteggiamenti che già inaccettabili per i comuni cittadini diventano intollerabili per chi gestisce la cosa pubblica e che per questo motivo dovrebbe dare l'esempio di una condotta al di fuori di ogni sospetto e soprattutto libera da ogni possibile ricatto.

Guardando al di fuori della nostra nazione dobbiamo prendere coscienza che il mondo è dominato da conflitti e da intolleranze, che non di rado sfociano in vere e proprie azioni belliche. Intolleranza e fanatismo sono ancora spesso la fonte non solo di incomprensioni, ma di violenze di diversa natura, anche all'interno di una singola collettività, come accade nel caso della discriminazione razziale.

In uno scenario così desolante ci si chiede cosa possiamo fare noi e quale contributo possiamo dare alla società nella quale viviamo.

In che modo la Massoneria può incidere e modificare le coscienze dei più?

Per dare alla nazione tutti i servizi che essa si aspetta da noi in quanto cittadini illuminati, ci è indispensabile essere all'altezza del nostro compito di massoni in rapporto alla Massoneria il che vuol dire che dobbiamo imparare ed evolverci, prima di tutto nel Tempio vivendo la nostra appartenenza alla Massoneria, percorrendo la nostra vita iniziatica, e partecipando attivamente ai lavori dell'Officina. Dobbiamo imparare soprattutto a non ergerci a giudici di tutto e di tutti, ad esaminare sempre ogni questione dal più alto numero possibile di punti di vista, a non affrettare le nostre conclusioni e ad essere comunque sempre pronti a cambiarle, a sforzarci di comprendere a fondo la posizione, le idee ed i comportamenti altrui, per enucleare quanto vi è in essi di positivo, di costruttivo e di utile, e per capire se quelle posizioni e quelle idee, diverse dalle nostre, non siano per caso, in tutto o in parte, corrette e condivisibili, e magari anche migliori delle nostre. La partecipazione ai nostri lavori architettonici fa spontaneamente emergere quanto di meglio c'è in noi (edifichiamo Templi alla virtù) e ci aiuta a mettere in ombra gli aspetti meno piacevoli e forse anche esecrabili della nostra natura (scaviamo prigionieri al vizio). Se sapremo fare questo allora riusciremo ad "esportare" quanto appreso anche al di fuori del Tempio.

Siamo davvero sicuri, però, che la Massoneria, essendo un'espressione dell'uomo, non possa essa stessa essere corrotta o contaminata come ciò che la circonda?

In verità bisogna ammettere che l'organismo massonico ha le sue imperfezioni, tare e malattie alle quali il Libero Muratore si deve dedicare per porvi rimedio. A volte il problema potrebbe essere così grave da sembrare incurabile e le cose potrebbero giungere al punto da non riconoscere più la Libera Muratoria stessa. In questi casi ci si troverebbe di fronte ad associazioni che un po' alla volta si sono allontanate dall'ideale massonico e che niente hanno più a che fare con la muratoria.

Al massone istruito ed animato di un puro sentimento massonico accade di cercare la Massoneria senza trovarla realizzata in nessuno dei gruppi già esistenti. L'iniziazione esige che noi moriamo alla vita profana, per rinascere alla vita spirituale. I Massoni però si contentano spesso di morire simbolicamente: a loro basta eseguire il rituale nel Tempio dimenticandosi però di metterlo in pratica in quanto messinscena allegorica. Il risultato è che la Massoneria non è che simbolica ed il massone non è che un simbolo di ciò che dovrebbe essere.

La Massoneria è però l'unica istituzione che ha previsto la sua decadenza e come l'araba fenice sa risorgere dalle sue ceneri nel momento in cui fratelli animati da un puro e sincero sentimento massonico continuano in quel percorso fatto di valori, di costante elevazione e perfezionamento che distingue l'uomo da tutte le altre specie sulla terra.

Non dobbiamo mai dimenticarci che la nostra appartenenza alla Massoneria è una scelta di vita che va ben distinta dalla semplice affiliazione ad una associazione filantropica. La Massoneria si distingue perché non offre alcun elenco delle azioni, ma che le ritiene quali concretizzazioni dei propri Principi. È la conoscenza e la comprensione dei Simboli che consente al Massone di intravedere la via che gli permetterà di agire nella vita profana seguendo i propri Principi, sempre in piena libertà.

In particolare, nelle società attuali, che sono sempre più di natura multietnica, multiculturale, multiconfessionale, è necessario che i Massoni diffondano i loro valori etici e spirituali e, così facendo, soddisfino il loro sentimento di sentirsi solidali con tutti gli uomini, al di là delle differenze di politica, di religione o di razza. La Libera Muratoria, attualizzando il principio della Tolleranza, e sviluppandolo in quello della promozione della persona umana, si fa portatrice di un messaggio tradizionale e nuovo: il rispetto di ogni uomo, la promozione delle diversità, la conoscenza dell'altro, l'eguaglianza dei diritti e la giustizia sociale, in modo che ogni uomo possa esprimere al meglio le proprie potenzialità, quei talenti che gli appartengono e la cui manifestazione può dare senso alla sua vita.

I Massoni hanno fiducia nell'uomo e nel suo futuro; ciò, però, non significa che restano alla finestra a guardare, ma che devono far sì che i loro valori, la loro cultura e la loro etica siano messi a disposizione dell'uomo applicandoli alle diverse condizioni e alle specifiche problematiche. Il compito del Libero Muratore non è quello di comunicare certezze, ma di educare gli uomini ad affrontare situazioni nuove applicando principi perenni, a ricercare se stessi non solo nel proprio mondo interiore, ma anche negli altri. La tradizione, infatti, «non è il culto del passato o la nostalgia di un tempo che non c'è più», ma «è il senso della continuità e della trasmissione che ci preoccupa di rielaborare in senso culturale una vocazione naturale che abita in modo innato dentro di noi»; «la tradizione è l'essere nel divenire».

Fr. K.M.